


TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia
 Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
 Ufficio Gestione Risorse Idriche
 Piazza Fiera, 3 - 38122 Trento
 P +39 0461 492930
 F +39 0461 497301
 @ serv.acquenergia@provincia.tn.it
 @ serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it


RACCOMANDATA A/R

Gent.ma Signora
Alexandra Andreolli
 Via Conti Lodron, 50/B
 38089 STORO (TN)
 E-mail: alexandra.andreolli@yahoo.it

Gent.mo Signor
Gianni Valerio
 Via Conti Lodron, 50/B
 38089 STORO (TN)
 E-mail: giannivalerio76@yahoo.it

E, p.c.

Spett.le
Servizio Geologico
 S E D E

Spett.le
C.M.F. Darzo e Lodrone
 Piazza XVI artiglieria, 2- frazione Darzo
 38089 STORO (TN)

Trento,

31 OTT. 2018

Prot. n. S173/2018/.....581...../18.6.2

Oggetto: Presa d'atto della "Comunicazione preventiva" presentata per derivare acqua pubblica da un pozzo da realizzare, a seconda degli esiti della ricerca, sulla p.ed. 581 in C.C. Lodrone ad uso innaffiamento giardini ed orti posti direttamente a servizio dei proprietari del fondo.

Comunicazione preventiva" presentata in data 12/10/2018, acquisita agli atti del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche al prot. n. 586565 di data 12/10/2018.

Intestatari titolo a derivare acqua pubblica: Sig.ra Andreolli Alexandra e Signor Valerio Gianni

PRATICA C/16284 (Da citare nella corrispondenza)
 [LRPCOM - Titolo a derivare acqua pubblica - Fine procedimento]

Il 12 ottobre 2018 la Signora Andreolli Alexandra ha presentato, anche a nome del Signor Valerio Gianni, la "Comunicazione preventiva", acquisita agli atti dello scrivente Servizio al protocollo n. 586565 di data 12/10/2018, volta ad ottenere un legittimo titolo a derivare acqua pubblica dal 15/04 al 15/09 di ogni anno, nella misura massima di l/s 0,50 e media di l/s 0,41 l/s (per un volume annuo massimo di 9000 mc) da un pozzo da realizzare, a seconda degli esiti della ricerca, sulla p.ed. 581 in C.C. di Lodrone per l'innaffiamento degli orti/giardini insistenti sulla suddetta p.ed. 581 in C.C. Lodrone.

Le norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, reso esecutivo con il D.P.R. 15 febbraio 2006 e s.m., stabiliscono all'art. 7, tra l'altro che le concessioni irrigue sono di norma rilasciate a consorzi per tutti i fondi ricadenti nel perimetro degli stessi ed è ammessa l'assegnazione direttamente a soggetti privati per i soli appezzamenti agricoli non irrigabili con la rete consortile.

Ciò premesso, l'Ufficio istruttore, dopo aver visionato la documentazione prodotta ha verificato che la p.ed. 581 in C.C. di Lodrone rientra sì nel perimetro del Consorzio di Miglioramento Fondiario Darzo-Lodrone, ma trattandosi di utenza per l'innaffiamento di orti/giardini, ritiene difficile che il Consorzio possa fornire acqua per il suddetto uso visto come sono generalmente strutturati gli impianti di distribuzione dei Consorzi. Per questo motivo ed in considerazione della normativa in materia di acque pubbliche ed in particolare dell'art. 47, c. 1, lett. a) del Regolamento sulle utilizzazioni di acqua pubblica di cui D.P.P. 23 giugno 2008 n. 22-129/Leg. che stabilisce che la presentazione della comunicazione preventiva costituisce titolo a derivare con decorrenza iniziale dalla data di detta presentazione e per una durata massima di 30 anni e che i lavori possono essere iniziati non appena presentata la comunicazione preventiva, l'Ufficio Istruttore ritiene non vi siano elementi ostativi per la costituzione del titolo a derivare acqua pubblica. Resta inteso che qualora il Consorzio di Miglioramento di Darzo-Lodrone, che legge per conoscenza, fosse in grado di fornire l'acqua per l'utenza in argomento, lo scrivente Servizio sarà costretto a revocare la concessione.

Vista inoltre la facoltà di questa struttura provinciale di ordinare, in qualunque momento, la cessazione o limitazione del prelievo, qualora esso pregiudichi altre utenze in atto o risulti impossibile assicurare altrimenti il mantenimento dell'equilibrio idrico o la tutela della falda, ovvero la tutela di altre utenze in atto (art. 48 Reg. - Provvedimenti restrittivi degli usi domestici),

comunica che,

prende atto della "Comunicazione preventiva" in oggetto, che deve essere conservata unitamente alla presente, in quanto costituisce titolo a derivare a decorrere dalla sua presentazione (12/10/2018) fino al 31/12/2047, subordinatamente all'assolvimento dell'obbligo di limitare la portata massima derivabile a 0,50 l/s, installando un idoneo limitatore di portata tipo Autoflow o analogo, sulla tubazione d'adduzione all'interno del pozzetto in cls. (avampozzo) e a realizzare il pozzo tenendo presente che:

- 1) nell'esecuzione della perforazione di sondaggio, particolare cura dovrà essere posta per evitare di provocare interferenze tra diverse falde idriche. I fori di sondaggio che rimarranno inutilizzati dovranno essere accuratamente richiusi procedendo al sistematico intasamento a partire dal fondo, stratificando con materiali idonei;
- 2) la perforazione potrà essere spinta fino ad una profondità massima di 30 m. L'eventuale approfondimento della perforazione potrà essere effettuata previa presentazione al Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche dell'autorizzazione rilasciata direttamente dal Servizio Geologico; il pozzo finito non potrà avere un diametro maggiore di 200 mm;
- 3) il pozzo dovrà essere realizzato secondo l'allegato schema indicativo predisposto dal Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, fatte salve eventuali prescrizioni che potranno essere impartite, anche in corso d'opera, dal Servizio Geologico, che è notiziato del presente provvedimento;
- 4) il pozzo finito dovrà essere munito di idoneo avampozzo, realizzato al fine di evitare incidenti di qualsiasi tipo e di preservare la falda da inquinamenti; dovrà anche essere posta sulla bocca del pozzo una flangia a tenuta stagna e sulla tubazione di mandata una valvola di non ritorno;
- 5) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per la sistemazione ed il trattamento dei terreni in corrispondenza del pozzo, avendo cura in particolare di evitare infiltrazioni di acque superficiali o elementi inquinanti nella falda sotterranea;
- 6) durante il periodo dei lavori da eseguirsi a regola d'arte, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà osservare tutte le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente, atte ed evitare incidenti a persone, animali o cose anche nei periodi di sospensione dei lavori, secondo le modalità contenute nel piano di sicurezza predisposto dall'impresa stessa;
- 7) entro i 60 giorni successivi alla conclusione dei lavori previsti, i Titolari dovranno inoltrare allo scrivente Servizio, competente in materia di utilizzazione delle acque pubbliche, la "Relazione di fine lavori" (modello LRPFL) di cui

si allega copia (scaricabile anche dal sito della Provincia Autonoma di Trento all'indirizzo www.modulistica.provincia.tn.it). Il prelievo non può essere attivato prima della presentazione di detta relazione;

- 8) alla suddetta "Relazione di fine lavori" (modello LRPFL), dovrà essere allegata idonea documentazione fotografica del pozzo realizzato, in modo da vedere gli organi idraulici e il limitatore di portata tipo Autoflow o analogo posti all'interno del pozzetto in cls. (avampozzo);
- 9) è facoltà dello scrivente Servizio provinciale ordinare, in qualunque momento, la cessazione o limitazione del prelievo, qualora esso pregiudichi altre utenze in atto o risulti impossibile assicurare altrimenti il mantenimento dell'equilibrio idrico o la tutela della falda, ovvero la tutela di altre utenze in atto (art. 48 Reg. - Provvedimenti restrittivi degli usi domestici).

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche della nuova derivazione d'acqua pubblica:

Intestatario del titolo a derivare acqua pubblica:	- Sig.ra Andreoli Alexandra, nata il 07/12/1982 a Tione di Trento (TN) – (C.F. NDR LND 82T47 L174S), residente in Via Conti Lodron, 50/B - 38089 STORO (TN) - Sig.ra Valerio Gianni, nato il 16/04/1976 a Tione di Trento (TN) - (C.F. VLR GNN 76D19 L174R), residente in Via Conti Lodron, 50/B - 38089 STORO (TN)
Derivazione d'acqua da:	Pozzo da realizzare sulla p.ed. 581 in C.C. di Lodrone.
Uso e particella servita:	innaffiamento orti/giardini sulla p.ed. 581 in C.C. Lodrone
Portata massima:	0,50 l/s.
Portata media:	0,41 l/s.
Volume annuo massimo derivabile:	9000 mc/anno.
Periodo di utilizzo:	Dal 15/04 al 15/09 di ogni anno.
Data inizio validità del titolo a derivare acqua pubblica:	12/10/2018, data di presentazione della "Comunicazione preventiva-Mod. LRPCOM".
Scadenza del titolo a derivare acqua pubblica:	31/12/2047.

Si ricorda infine che:

- il prelievo idrico esercitato prima dell'invio della "Relazione fine lavori" (modello LRPFL), comporta il pagamento di una sanzione amministrativa secondo quanto stabilito dagli artt. 51 e 52 - Tabella B, del Regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008 n. 22-129/Leg.;
- i Titolari sono tenuti al rispetto delle disposizioni della legge n. 18/1976 nonché quelle previste dal "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008.

Si rende noto, infine, che:

- la derivazione è esente da canone ai sensi delle deliberazioni della Giunta provinciale 23 dicembre 2002, n. 3255, 1° luglio 2003, n. 1535, 12 novembre 2004, n. 2600 e 24 giugno 2005, n. 1345 di esecuzione della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 – art. 62 – commi 6 e 7 e s.m.;

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE
- ing. Franco Pocher -

IL DIRETTORE SOSTITUTO
- geom. Roberto Lunardelli -

Il responsabile del procedimento è il geom. Mila Boschetti, telefono 0461/49.29.71, del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche – Ufficio gestione risorse idriche, con sede in Piazza Fiera 3 - Trento, presso il quale si può prendere visione degli atti del procedimento.

Orario di apertura al pubblico: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.45 ed inoltre il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30.
Si consiglia la prenotazione di un appuntamento.